

## Una bella Charter ed uno splendido "I N N O"



*“Sono Lions” è questo il titolo del pezzo musicale col quale è terminata una splendida Charter Night. Grazie a Lino Provenzani, che ha scritto e anche cantato (con il grande aiuto di Pino Testa), abbiamo potuto, una volta ancora, constatare come grande sia il nostro club: risorse nuove e nuovi entusiasmi!*

### IL RUGGITO NEWS

**Comitato di redazione:**

Claudio Balbi, Mauro Bianchi, Giuseppe Botta, Oreste Gagliardi, Marco Galleano, Carlo Rebagliati, Simone Roba

**Collaboratori :**

I Lions ed i Leo del Savona Torretta

**Connecting people:** e-mail: [c.balbi@asl2.liguria.it](mailto:c.balbi@asl2.liguria.it) ; [bm5746@alice.it](mailto:bm5746@alice.it) ; [g.botta@tesisrl.com](mailto:g.botta@tesisrl.com) ; [hobbinvest@tin.it](mailto:hobbinvest@tin.it) ; [simo26-3@libero.it](mailto:simo26-3@libero.it); [ilruggito@lionssavonatorretta.it](mailto:ilruggito@lionssavonatorretta.it)

### In Questo Numero

- **I nostri Soci ci scrivono....**
- **Le attività del Club: che cosa abbiamo fatto negli ultimi mesi**
- **Comitati e Commissioni**
- **Notizie della segreteria – Tutto ciò che dovrete sapere**
- **Rubrica: La Libertà di.....pensare!**
- **L'angolo della Formazione**

## I nostri Soci ci Scrivono.....

### Quei restauri così .... socialmente utili



fine settecento  
"La Vergine, Maria Maddalena e San Giovanni"

turisti (ahimè, anche italiani), da noi diventa difficile convertire in semplicissimo argento quell'oro che la natura ed un passato artistico unico ci hanno regalato.

Ho visitato recentemente Firenze ricavandone un'impressione scioccante: sporco, smog, degrado e turismo di massa di bassissimo livello.

E' veramente questo di cui le nostre future generazioni hanno bisogno?

Ecco quindi, che in questo contesto arriviamo noi "volontari dell'arte" a cercare di recuperare il concetto del "bello", del piacere di fermare la corsa ed osservare, ascoltare, lasciare che le emozioni salgano dalla pelle al cervello.

Il riportare al loro splendore tele o ceramiche che hanno rappresentato un percorso della storia del nostro territorio è quindi un nostro dovere "sociale" che rappresenta l'esempio in sé e non tanto il fatto, da trasferire ai nostri figli.

La virtù del "non buttare" e quindi di conservare, e bene, consente anche di valutare il nuovo in modo migliore ed innovativo.

Quindi a quei soci scettici che vedono le nostre tele restaurate come un di più, suggerisco, per l'amicizia che porto loro, di fermarsi di fronte a quelle opere non pensando a nulla, lasciandosi emozionare da un mondo nuovo che si aprirà dietro quei pochi tratti di pennello o di scalpello. Scatterà l'orgoglio e la presunzione che la nostra opera di volontariato avrà contribuito ad allargare ad altri questa possibilità in una sorta di testamento culturale lasciato ai nostri successori.

Sono sicuro che il loro arricchimento sarà proporzionale al bene fisico ricavato.

Io lo so perché l'ho fatto tanto tempo fa e ... non mi sono più fermato!

Una delle più grandi attività del nostro club è sempre stata, è e sarà, il restauro annuale di una o più opere savonesi. Questo grande service ci è consentito dal nostro "Piatto dell'estate" che ce ne fornisce il "carburante".

Inutile snocciolare dati che facilmente troverete nelle nostre pubblicazioni o sul sito, io qui vorrei sottolineare l'aspetto "sociale" dei nostri restauri.

Sappiamo tutti come l'Italia concentri sul suo territorio circa l'ottanta per cento della cultura mondiale; questo semplice dato non è sufficiente a trasformare i soldi spesi dallo Stato nella conservazione dei nostri beni culturali in "investimenti", essi rimangono iscritti nel bilancio erariale come "costi" ed anche a bassissima priorità.

Laddove altri Stati riescono a convertire quel poco di artistico che hanno (penso ad un tristissimo museo di Montecarlo zeppo di copie e "gessi") in poli culturali che attirano



"San Giuseppe dell'Arata":  
fase del restauro



inizio seicento  
"Mater Misericordiae"

Mauro Bianchi

# VITA DI CLUB

1 marzo 2007

## Votazione Presidente e consiglio a.s. 2007-2008

Presenti: *Ambrosiani, Anselmi, Antonioli, Balbi, Barbano, Bianchi, Danè, DeAlessandri, DeMarco, DiCursi, D'Orazio, Fabiano, Faroppa, Fontana, Fresia R., Gagliardi, Galleano, Guerci, Lerone, Maineri, Mangini, Marabotto, Prefumo, Provenzani, Rebagliati, Rebella, Roba, Sabattini, Tavella, Testa e Visentin.*

Serata "istituzionale"; si definisce il futuro del Club con la votazione del Presidente e dei cinque membri del Consiglio che entreranno a sostituire gli uscenti (grazie per l'impegno profuso).

L'assemblea vota **Paolo Mannella** come presidente "incoming" (*nei prossimi due anni lo seguiranno Franco Ambrosiani e Roberto DeMarco*). Un grande GRAZIE da parte del club a Paolo, per la sua disponibilità a quello che è il più importante service che un socio è tenuto a sostenere per il club.

I Consiglieri che subentreranno sono: Alberto Fallerini, Marco Galleano, Mario Lerone, Paolo Prefumo e Claudio Sabattini.

**A TUTTI, UN GRANDE IN BOCCA AL LUPO!!**

8 marzo 2007

## Consiglio Direttivo

Presenti: *Ambrosiani, Anselmi, Balbi, Bianchi, DeAlessandri, DiCursi, Gagliardi, Guerci, Mangini, Mannella, Rebagliati, Rebella, Roba e Sabattini.*

Votazione di tre nominativi proposti come nuovi soci, definizione della giornata della prevenzione (21 aprile), sollecitazione all'impegno per Sight First e programmazione prossimi impegni (Charter, Serata al Santuario con i club di servizio, ecc.) sono i principali argomenti del direttivo.

23 marzo 2007

## Presentazione del restauro della confraternita di San Dalmazio a Lavagnola

Presenti: *Bianchi, Galleano, Mangini, Marabotto, Rebagliati, Rebella.*

Bella e suggestiva cerimonia di presentazione del restauro (curato dal club) della tela settecentesca "La Vergine, Maria Maddalena e San Giovanni", effettuata nella bella confraternita di San Dalmazio di Lavagnola. Scoperta la tela, la restauratrice, Claudia Maritano, ha descritto i momenti del restauro evidenziando i punti recuperati. La recita della Passione sulle note di un suggestivo coro "a cappella" hanno concluso una serata intensa e commovente.



24 marzo 2007

## XXVI CHARTER NIGHT – Hotel Royal di Spotorno

Presenti: *Ambrosiani, Balbi, Bianchi, De Marco, Fabiano, Fontana, Fresia G., Faroppa, Gagliardi, Galleano, Guerci, Lerone, Manfreda, Mangini, Mannella, Provenzani, Rebagliati, Rebella, Roba, Sabattini, Schiavetta, Testa, Torcello e Visentin*

Ventiseiesima Charter Night: sessanta presenti di cui 25 soci (ahi ah!).

Si inizia con l'ingresso nel club di Domenico Manfreda (AUGURI!), che ha l'onore ed il piacere di avere appuntato il distintivo dal PDG (nonché grande amica del club) Elena Saglietti.

Davanti a molti ospiti, autorità distrettuali, presidenti dei clubs della zona e PDG vari che non nominiamo per brevità, ma che ringraziamo ancora; la serata si snocciola con il consueto rituale: ringraziamenti del Presidente al suo staff e discorso di pragmatica sull'attività dell'anno.

Splendida musica e magie fanno da coreografia alla splendida serata che, e ciò non guasta, riserva anche un'appetitoso e vario menù.

Chicca finale: l'inno dedicato ai Lions da parte di Lino Provenzani (vera rivelazione della serata) che (accompagnato da Pino Testa) ce l'ha proposto sostenuto anche dall'amico Torelli.



30 marzo 2007

## Santuario di Savona – Incontro fra i Clubs di servizio ed il Vescovo di Savona (Carlo Rebagliati)

Presenti: *Anselmi, Bianchi, Botta, Galleano, Mangini, Marabotto, Rebagliati e Rebella.*

Questa volta eravamo in sessantasei; l'anno scorso soltanto una quarantina (era la sera del 23 febbraio 2006); ma l'incontro con Monsignor Vescovo si è dimostrato ancora una volta molto proficuo e foriero di ulteriori soddisfazioni.

Le strutture della scuola turistica progettata per le popolazioni cristiane palestinesi della zona di Betlemme sono ormai funzionanti ed i quattordicimila Euro raccolti fra il 2006 e il 2007 non sono stati cosa da poco.

Monsignor Vescovo ha ringraziato e, senza inutile retorica, si è complimentato con tutti i presenti. E questa volta i Clubs di services, le Associazioni le Fondazioni non erano limitate come l'anno scorso: i Lions Clubs ulteriormente aumentati; praticamente tutte le altre Associazioni del savonese hanno voluto essere della partita.



Non è poco per il nostro Club: siamo riusciti a realizzare qualcosa che, forse, per la prima volta si è verificato nella nostra città: “tutti proiettati verso il bene della nostra terra”.

E proprio per ciò bene ha fatto Monsignor Calcagno a ricordare le grandi necessità dell'inaugurando Museo Diocesano, nel quale verranno raccolte opere d'arte e cimeli storici della nostra terra. I restauri sono indispensabili per molti oggetti: e si tratta di interventi economicamente di non poco conto.

Il nostro Club lo sa perfettamente per esperienza diretta. La nostra speranza è che si possa scatenare fra tutte le Associazioni di “services” una tenzone foriera di risultati clamorosi: allora, anche per noi, aumenterà la soddisfazione...

**5 aprile 2007**

### Meeting: Incontro con Nanni De Marco

Presenti: *Ambrosiani, Antoniol, Balbi, Bianchi, Botta, Danè, Fontana, Fresia R., Gagliardi, Galleano, Guerci, Maineri, Mannella, Mangini, Manfreda, Marabotto, Pastorino, Prefumo, Provenzani, Rebagliati, Rebella, Roba, Testa, Venzano e Visentin.*

Un tuffo nel passato, questa è stata la serata; ricca di aneddoti a 360 gradi partiti dal Savona Calcio ed arrivati, manco a dirlo, nelle case chiuse.

Nanni ci ha presentato i suoi splendidi libri (che trovate elencati subito sotto), raccontandoci anche le difficoltà affrontate nello stamparli.

Grazie anche a lui, i ricordi di una Savona di un tempo non troppo lontano, non spariscono!



**Elenco libri scritti da Nanni DeMarco** disponibili a €uro 20,00 (prezzo speciale riservato al nostro club) su prenotazione a Oreste :

- 1) **100 savonesi raccontano le case chiuse**
- 2) **Storia del Savona FBC dall'inizio fino al 1993**
- 3) **Storia del Savona FBC dal 1993 al 2000**
- 4) **150 anni dello sport savonese**
- 5) **Bombe su Savona e Provincia**
- 6) **La grande storia della Resistenza Savonese**

Pochi tomi a disposizione dei nn. 5 e 6.

**12 aprile 2007**

### Consiglio Direttivo

Presenti: *Ambrosiani, Anselmi, Balbi, Bianchi, Botta, Gagliardi, Guerci, Mangini, Mannella, Marabotto, Prefumo, Rebella e Visentin.*

Definizione della giornata della Prevenzione del 21 aprile, della presentazione del restauro della Madonna di Misericordia e dei partecipanti al Lions Day del 15, questi i punti essenziali trattati nella serata.

Ma la notizia più bella è quella che la nostra Leo Michaela Bosi sarà il Presidente del Distretto Leo 108IA3, e per questo evento il Leo Club Savona Torretta organizzerà a Loano il Congresso Nazionale Leo. Il Club non si sottrarrà a contribuire alle spese con un congruo contributo. Rimane anche il tempo per gustare il menù della Fornace di Barbablù.

**15 aprile 2007**

### Imperia – Lions Day

Presenti: *Balbi, Bianchi, Fontana, Fresia R., Galleano, Lerone, Manfreda, Mangini e Rebella.*

In una giornata quasi estiva, eravamo pochi (circa duecento), ma buoni (concomitanza con la giornata di Sight First II e delle orchidee?).

Dopo i chilometrici saluti di rito ecco il solito, emozionante per i soci alla prima esperienza, bagno di lionismo e cerimonia di entrata per tutti i nuovi lions di quest'anno sociale. Da segnalare l'intervento del relatore Prof. Balduzzi (*Il senso etico dello Stato nei Lions*).



**19 aprile 2007**

### Meeting: Assegnazione dei Piatti per Sight First II

Presenti: *Ambrosiani, Anselmi, Balbi, Bianchi, DeMarco, D'Orazio, Fabiano, Fontana, Gagliardi, Galleano, Guerci, Lerone, Maineri, Manfreda, Mannella, Mangini, Marabotto, Pisseri, Prefumo, Provenzani, Rebagliati, Rebella, Sabattini, Schiavetta, Testa e Zamagni.*



E' la serata che ha portato ad aumentare il nostro contributo annuale alla campagna **Sight First II** di altri **duemilacento euro**.

Ancora una volta quindi la “storica” generosità del club ha vinto!

In “cambio” sono stati assegnati tredici “piatti dell'estate”; la parte del leone l'ha fatta Anselmi (quattro piatti), mentre “*Il Tapiro*” di *Gambetta* è andato a Provenzani. Un particolare saluto e ringraziamento alle uniche due ospiti della serata.



**- AFORISMI - AFORISMI - AFORISMI - AFORISMI - AFORISMI - AFORISMI - AFORISMI -**

<i>Il sesso senza amore è un'esperienza vuota, ma fra le esperienze vuote è una delle migliori.</i>	Woody Allen
<i>Un automobilista pericoloso è quello che vi sorpassa malgrado tutti i vostri sforzi per impedirglielo.</i>	Woody Allen
<i>Era un uomo così antipatico che dopo la sua morte i parenti chiesero il bis.</i>	Totò
<i>Avere avuto una buona educazione, oggi, è un grande svantaggio. Ti esclude da tante cose</i>	Oscar Wilde
<i>Coraggio ce l'ho. E' la paura che mi frega.</i>	Totò
<i>Le masse sono abbagliate più facilmente da una grande bugia che da una piccola.</i>	Adolf Hitler

**QUALCUNO HA SCRITTO**

*Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe, che i capelli diventano bianchi, che i giorni si trasformano in anni.....  
Però, ciò che è importante non cambia mai, perché le tue convinzioni e la tua capacità di amare non hanno età!  
Dietro ad ogni linea d'arrivo, c'è una nuova partenza; dietro ad ogni delusione, ci può essere un nuovo successo.  
Fino a quando sei vivo, sentiti vivo.  
Se ti manca ciò che facevi un tempo, torna a farlo; non vivere solamente di foto ingiallite....  
Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te; fa in modo che, invece di compassione, ti portino rispetto.  
E quando, a causa degli anni, non potrai più correre, cammina veloce e quando non potrai più camminare veloce, continua a camminare, e quando non potrai più camminare da solo, usa pure il bastone, ma....non fermarti mai!*

*Madre M. Teresa di Calcutta*

-0-0-0-

**L' angolo della Formazione-Informazione**

*(Marco Galleano)*

**QUEL COLPO DI CAMPANA...**

Serata, quella del meeting del 5 aprile, veramente accattivante, per il terna e per la simpatia che il relatore Nanni DeMarco ha saputo trasmettere raccontando, con dovizia di particolari, ai Soci la storia del Savona Football Club.

L'argomento ha suscitato un vivo interesse e una piacevole ed amena conversazione si è sviluppata tra il Relatore e i Soci, che sembravano essere curiosi di tutto e di più. In special modo, quando dallo sport si è passato a rimembrare le, ormai dimenticate, case di piacere.

Tra me pensavo, osservando i presenti, che il nostro Club si può ritenere fortunato e contento, per avere la capacità di mantenere legati fra loro Soci così diversi, ma attivi e pronti a partecipare al dialogo per ravvivare ulteriormente l'ambiente.

Da formatore e informatore che sono, non ho potuto fare a meno di notare una piccola, ma importante nota stonata, che ha finito per guastarmi un pò la serata.

Voglio dire, che anche se in confidenza è piacevole stare tra buoni amici, anche se durante il meeting emerge una buona e sana ventata di spirito goliardico, che accende in tutti quella giusta vena di ilarità, ciò non toglie che si debba passare sopra, con disinvoltura, alle norme elementari, che regolano il buon andamento delle nostre riunioni.

Perché si dovrebbe sempre ricordare, repetita iuvant, che il Presidente ha una campana a sua disposizione, che gli conferisce l'autorità, con il suo tocco, di aprire e chiudere il meeting.

E' con un pò di amarezza che sono costretto a notare che noi Soci di un Club, che viene definito da tutti un fiore all'occhiello del Distretto, qualche volta per non dire più volte, ci comportiamo come se queste piccole, ma importanti norme comportamentali non esistessero perché pure e semplici formalità.

Capisco, che dopo una stanca giornata di lavoro e alla fine di una lunga conferenza, anche se piacevole, si desideri ardentemente ritirarsi in tutta fretta per andare a riposare. Ma sarebbe auspicabile, oltre che bello, piacevole e doveroso per il rispetto che si deve al Presidente, che ha il compito e la responsabilità di dirigere il Club a cui siamo orgoglio si di appartenere, aspettare diligentemente ed educatamente il tocco di campana con cui si conclude la serata, per precipitarci a letto.

Mi auguro, che per il futuro il Presidente non sia di nuovo costretto a richiamarci come degli scolaretti per ricordarci il nostro dovere.

Mi scuso in anticipo, se con queste note di formazione ho turbato le notti dei Soci, che ringrazio per l'attenzione che mi hanno voluto prestare.

# RUBRICA: LA LIBERTÀ DI ..... PENSARE!

DI CARLO REBAGLIATI

## L'UMANITA': UNA SCENEGGIATA ETERNA

Da molto tempo mi sono convinto che l'uomo è un essere portato a vivere in comunità, in compagnia: cioè, non ha fra le sue caratteristiche quella di vivere in solitudine.

Parrebbe, in base a taluni esempi, che esistano a volte delle eccezioni; ma, a pensarci bene, anche nei casi più clamorosi, quella caratteristica rimane in tutta la sua pienezza.

Penso ai monaci; ma vivono sempre in comunità; magari come i Trappisti che non si parlano, però sempre in gruppo. Perché non rileggere "La montagna dalle sette balze" di Thomas Merton?...

Ma non c'è soltanto l'esigenza di "vivere insieme", bensì anche quella di comunicare; e non è detto che per comunicare occorra sempre la parola.

Spesso si comunica con il comportamento, con lo sguardo, con i gesti, con il silenzio. Anche gli stiliti, sull'alto della loro colonna, comunicavano con il loro Dio, al quale volevano dedicarsi totalmente; ma comunicavano pure con i coetanei: infatti il loro comportamento esisteva e ne è giunta a noi notizia perché gli altri hanno visto il loro "stilita".

E il Diogene della leggenda che andava cercando l'uomo non è un lampante esempio di questa caratteristica?

Allora: l'uomo deve "convivere" perché deve comunicare. Civiltà non è comunicazione? Allora l'uomo è un essere che tende a diventare sempre più civile.

L'ho detto poco più sopra: la comunicazione avviene in moltissimi modi. Potremmo sostenere che ogni comportamento dell'uomo è, in qualche maniera, comunicazione. Faccio un esempio: qualcuno riferisce ad un altro che il tale giorno ha visto me che svoltavo l'angolo in una via di Savona. Il narratore comunica all'ascoltatore con la parola; io ho comunicato al narratore con il comportamento: tutti insieme abbiamo comunicato ai posteri, se qualcuno riferirà l'episodio.

Le leggende sono comunicazione; i graffiti preistorici sono comunicazione. Tutto questo insieme è civiltà: anche la parte che, secondo principi etici, è definita crudele e barbara.

Ho detto: secondo principi etici. Ma non voglio, per il momento, affrontare il problema della valutazione etica: voglio soltanto prendere atto di ciò che avviene, di ciò che è avvenuto e di come è avvenuto; poi, se qualcuno vorrà, potrà trarre altre valutazioni. E avremo fatto comunicazione; e saremo divenuti ancora più civili.

Se tentiamo una analisi dei vari comportamenti comunicativi dell'umanità, riandando indietro per le strade della storia, ci rendiamo conto che la comunicazione è sempre avvenuta mediante strumenti perenni. L'uomo li ha, con il passare del tempo, affinati, perfezionati, trasformati per renderli più efficaci, più affascinanti, più persuasivi; ma taluni sono rimasti sempre gli stessi ed ancora oggi si possono ritrovare presenti nella vita quotidiana e con gli scopi più o meno reconditi che da migliaia di anni ne erano la giustificazione.

Sarebbe troppo semplice portare quale esempio la parola, la scrittura, la pittura, la musica, la scultura, l'architettura.

Vorrei invece soffermarmi in particolare su esempi di comunicazione comportamentale che ancora oggi si ritrovano frequentemente e che esistevano, a mio parere, già nella notte dei tempi.

Prendiamo una tribù primitiva (qualche esempio è stato recentemente scoperto ancora nel Mato Grosso) e vediamo quali erano i sistemi di comunicazione.

Certamente c'è la parola; ci sono tracce di scrittura, c'è un tentativo artistico inconscio ed altro. Ma c'è un sistema di comunicazione "rituale" molto più importante e che dà comunicazioni pseudo-misteriose, ergo assai qualificate.

Nelle varie tribù troviamo il momento dei "riti sacri" che sono riservati a pochi e che vengono celebrati poi, in certi casi, anche con il coinvolgimento del gruppo il quale partecipa (o vuole partecipare o è costretto a partecipare) in una atmosfera sacra, religiosa: quindi essenziale. Tale modo di comunicare è rivolto a tutti e coinvolge emotivamente tutti, sotto la guida dei pochi eletti, depositari delle formule magiche.

Mi riferisco a danze sacre, svolte dallo stregone e dai suoi eletti, che in certi momenti si trasformano in una danza generalizzata, modificando però la formula e quindi il significato. Taluni riti sono svolti dallo stregone-sacerdote; altri da lui e da pochi, altri ancora da tutti che, ricevuta la comunicazione in maniera emozionale, partecipano "perché così si vuole là dove si puote".

La massa è convinta: bisogna fare così; perché così è bene; perché così poverà; perché così sparirà la malattia; perché così staremo meglio.

Mi pare che in quei comportamenti ci sia il "depositario del mistero-verità" il quale stabilisce cosa bisogna fare e come farlo: tutti gli altri debbono eseguire; subito, forse, per imposizione; poi però per abitudine "perché si è sempre fatto così".

Il fenomeno però non si ferma alle tribù primitive.

A mio parere, lo possiamo trovare, con il passare dei secoli, fino ai giorni nostri; trasformato naturalmente nelle forme e nelle manifestazioni, ma pur sempre come espressione dell'esigenza innata nell'uomo del convivere e del comunicare.

Ce ne parla Omero nei suoi due poemi; ce ne parla Lisia nelle sue orazioni; ce ne parlano i vari storiografi dell'antichità, quando riferiscono delle assemblee nell'agorà, delle sedute del senato o dei riti orfici o dei baccanali.

Questa innata caratteristica dell'uomo viene peraltro, in qualche modo, sempre più finalizzata ad ottenere vantaggi, veri o presunti, per qualcuno o per la massa.

Tornando per un momento alla tribù primitiva, ci rendiamo conto che la massa, il popolo non partecipa di iniziativa alla cerimonia "rituale": interviene soltanto su invito o su pressione dell'autorità, dello stregone il quale si riserva talune forme "sacre" per le quali si aspetta (o esige) compensi.

Troviamo in quei riti i primordi della società dei servizi... E il fornitore dei servizi non sbaglia mai.

La pioggia non è venuta, nonostante la danza?; il figlio non è guarito, nonostante il sortilegio?. La colpa si trova nel "servito" il quale non ha creduto o non era puro o doveva essere punito dalla divinità.

Nasce qui il principio secondo il quale qualcuno è il messaggero sulla terra dell'Essere Supremo e quindi a lui bisogna fare riferimento per ogni necessità.

Queste usanze si sono tramandate nei tempi e, a mio parere, esistono ancora nella nostra società.

Esiste nell'uomo un bisogno innato di convivere e comunicare; qualcuno utilizza questa esigenza per il suo vantaggio; ma senza dare l'impressione di danneggiare gli altri, anzi. Questi ultimi si sentono soddisfatti perché desiderano partecipare allo svolgersi dei "misteri"; e, se qualcuno viene escluso, quello è il reietto, il dannato, l'apestateo.

Non voglio dilungarmi nella descrizione delle usanze via via trasformatesi nei tempi. Posso soltanto portare degli esempi più vicini ai giorni nostri.

Chi non ricorda le feste del Santo Patrono ancora agli inizi del secolo scorso? E le fiere paesane? L'atmosfera non era la stessa? E quando le feste patronali sono passate di moda (e con esse le processioni ed i vari riti), non sono nate altre sceneggiate? Le feste dell'Unità, dell'Amicizia, ecc. non si rifanno forse a quell'esigenza di convivere e di comunicare degli uomini che si considerano "eletti" se vi possono partecipare? E gli organizzatori e gli oratori non sono un po' gli antichi stregoni o sacerdoti?

Più ci penso, più mi convinco che le cose stanno proprio così! Ma non per questo penso di dare giudizi di carattere "etico": sto soltanto cercando di analizzare comportamenti dell'uomo dai quali avere la conferma di talune convinzioni oppure di verificare se determinate ipotesi sono credibili.

Queste mie elucubrazioni non sono nate ora: ho cominciato a riflettere su di esse almeno una trentina di anni fa, quando per le strade e sulle piazze d'Italia hanno cominciato a svolgersi manifestazioni, spesso cariche di uno strano folklore, nelle quali si ritmavano slogans, si usavano fischiotti e si gesticolava ritualmente con mani e braccia.

Quanti si sentivano orgogliosi di partecipare: quanti rimpiangevano di non esserci! E la comunicazione, anche attraverso i vari organi di informazione, era solo e tutta per loro. Addirittura ricordo qualche caso nel quale ho visto alla testa dei cortei personaggi impensabili che però dimostravano apertamente di voler "convivere" e "comunicare".

Erano interventi spontanei? Ne dubito. Qualcuno lanciava l'idea, qualcuno organizzava: molti o pochi partecipavano. Chi non ha visto il mal dissimulato orgoglio di quanti "addetti al servizio d'ordine" si sentivano "prescelti da Dio" per avere messo una fascia al braccio? Sono fuori dal mondo se penso che l'atmosfera di quei riti era la stessa di quella che ho descritto più sopra a proposito della tribù primitiva?

Ma la consuetudine non si spegne mai: negli stadi di calcio, nelle discoteche non vi sono anche là gli stregoni, i sacerdoti che organizzano il rito e che si chiamano Alex Del Piero o Francesco Totti, Fiorello o i Punk? E le moltitudini desiderano partecipare: e portano i loro doni ai nuovi stregoni e ripetono agli altri: "io c'ero!".

Se ci si lascia trascinare dagli esempi pratici, si corre il rischio di non fermarsi più: pensiamo ai comizi in campagna elettorale, pensiamo ad una assemblea di condominio: E pensiamo alla "gioiosa manifestazione di uno sciopero generale"... In ogni occasione, a mio parere, è facile trovare gli stregoni ed i sacerdoti i quali forniscono un servizio per esserne ripagati, ottenendo felicità per tutti: di chi paga e di chi è ripagato...

Dicevo all'inizio che i sistemi di convivenza e di comunicazione sono cambiati nel tempo; e stanno ancora cambiando in un divenire che sarà eterno.

Oggi la gente si riunisce di meno nelle piazze o per le strade: oggi la gente si riunisce davanti agli schermi televisivi. La convivenza avviene attraverso il piccolo schermo, seduti in poltrona, coscienti di partecipare ad una assemblea formata da milioni di presenti. E gli stregoni, i sacerdoti sono là, di fronte alle telecamere per raccontarci ciò che desideriamo ascoltare e per farci felici, dietro un piccolo (o grande) compenso che fa felici loro...

Nell'intimo dei nostri cuori ci fa piacere sapere che la nostra assemblea era di 7 milioni di presenti, mentre quella degli altri era soltanto di 5 milioni; oppure che io partecipavo, quale "scelto dal Signore", a quella dei cinquecentomila, mentre "la plebe" si lasciava trascinare dalle orde di quella dei 10 milioni.

Si riformano le categorie aristocratiche dei "pochi eletti" e dei "tanti bovinamente succubi": ma tutto ciò è umano. Rinascono sotto spoglie diverse gli stregoni ed i sacerdoti: e di ciò si può tranquillamente prendere atto.

L'importante, a mio parere, è di non lasciarsi trascinare da ciò verso posizioni ideologiche perché siamo sì più evoluti rispetto a migliaia di anni fa, ma le nostre caratteristiche, i nostri cromosomi sono sempre quelli dei nostri antenati che temevano i tuoni e le saette e che, per trovare un po' di pace e di serenità, si rivolgevano allo "stregone" di turno; anche noi continuiamo a farlo: l'importante, sempre a mio parere, è prendere coscienza dell'esistenza di questi stregoni e sacerdoti: i quali non sono affatto i parafulmini o i messaggeri dell'Eterno, bensì dei fantasmi che ci creiamo di volta in volta soltanto per la nostra singolare conformazione somatica.

Ci piace applaudirli? Va bene. Ci piace maledirli? Va bene.

Ma prendiamo coscienza che domani anche noi potremmo essere ritenuti "stregoni": e allora sorridiamo con un po' di ironia. La sceneggiata c'è; è insita nell'uomo: ma, alla fine, è sempre e soltanto sceneggiata.

## Consiglio Direttivo

<b>Presidente:</b>	<b>Mario</b>	<b>Mangini</b>
Past-Presidente:	Mauro	Bianchi
1° Vice Presidente:	Franco	Ambrosiani
2° Vice Presidente:	Ruggero	Visentin
Segretario:	Claudio	Balbi
Tesoriere:	Carlo	Rebella
Cerimoniere:	Roberto	De Marco
Censore:	Franco	Marabotto
Consiglieri:	Alberto	Anselmi
	Roberto	DiCursi
	Oreste	Gagliardi
	Nicola	Guerci
Pres. Comitato Soci:	Marco	DeAlessandri
Leo Advisor:	Oreste	Gagliardi

## Notizie dalla Segreteria

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

- 3 maggio 2007 - Meeting - Eutanasia
- 5-6 maggio 2007 - Cuneo - Congresso Distrettuale di Chiusura
- 10 maggio 2007 - Consiglio Direttivo (allargato ai nuovi consiglieri)
- 17 maggio 2007 - Meeting
- 7 giugno 2007 - Giardini Mazzotti - Galà degli Artisti
- 23 giugno 2007 - Passaggio delle Cariche

Nel sito dei Lions italiani: [www.lions.it](http://www.lions.it) troverete i dati del club e l'elenco dei soci con e-mail e numeri di telefono. Per accedere ai dati dei soci digitare il vostro numero di iscrizione (chiederlo alla segreteria) ed il vostro nome.

UN GRANDE SALUTO AL NUOVO SOCIO:

**Domenico MANFREDA**

Architetto - libero professionista

Siamo sicuri che il Club lo accoglierà con spirito Lionistico e cameratistico nel Gruppo.

CONSIGLIO DIRETTIVO 2007/2008	
Presidente	Paolo MANNELLA
Past Presidente	Mario MANGINI
1° Vice Presidente	Franco AMBROSIANI
2° Vice Presidente	Marco GALLEANO
Segretario	Alberto ANSELMI
Tesoriere	Claudio SABATTINI
Cerimoniere	Mario LERONE
Censore	Paolo PREFUMO
Consigliere	Roberto DI CURSI
	Alberto FALLERINI
	Nicola "Pino" GUERCI
	Carlo REBELLA
Leo Advisor	Oreste GAGLIARDI
Pres. Com. Soci	Mauro BIANCHI
Pres. Leo Club	
Revisori Conti	Giuseppe BOTTA
	Adriano FAROPPA

I.T: Mauro Bianchi

Tutti quei soci che desiderano presentare nominativi di persone che potrebbero diventare dei Lions nel Savona Torretta sono pregati di consegnare i nominativi corredati dai curricula al nostra Presidente e/o al Presidente del Comitato Soci.

La segreteria vi invita a segnalare eventuali new Entry, vecchi errori e recenti variazioni.

Sono graditi articoli e suggerimenti (pochi, ma buoni), ma non troppo lunghi, per poter dare spazio a tutti.

per i giovani  
per gli anziani  
per il terzo mondo  
per i diversamente abili  
per la prevenzione  
per l'impegno civile  
per l'ambiente

per la vista  
lavoriamo dal  
1925



Dall' 11 al 29 aprile  
invia al 48586 un SMS  
dal tuo telefonino  
TIM, Vodafone, WIND  
per donare 1 euro,  
oppure chiama  
da telefono fisso  
Telecom Italia  
per donare 2 euro.



Contribuisci versando  
quanto ritieni  
sul c/c 010108690  
intestato a  
Solidarietà Lions  
Distretto 108la3 Italy - Onlus  
presso la BANCA D'ALBA,  
Filiale di Vezza d'Alba,  
ABI 08530, CAB 46961, C.I.N.O.

50.000 Lions, insieme  
per la  
**Giornata Sight First II**  
**ed il Lions Day**  
15 Aprile 2007  
in tutte le città italiane

segreteria.lions@libero.it  
www.lionsclubs.it  
Multidistretto 108 Italy